

ALLEGATO A)



---

## **Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2024*

---

*DOCUMENTO*

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO  
UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2024/2025/2026**

---

## **Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

La Commissione Arconet, in data 11/04/2018, ha definito le linee guida del nuovo DUPS (Documento Unico Programmazione Semplificato) per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e il Decreto del Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell' Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18/05/2018, ha recepito la proposta della Commissione Arconet, e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione.

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUPS presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUPS 2024/2025/2026 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata a adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina e dal nuovo scenario del conflitto in Medio Oriente, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Il D.U.P.S. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.
- L'interazione tra DUPS e PIAO per quanto attiene le sottosezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone.
- L'approvazione del "decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale.
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022.
- Il disegno di legge del Bilancio dello Stato 2024, in corso di approvazione.

Nel settore investimenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che sta perseguendo un'ampia strategia di ammodernamento del paese, vede l'Amministrazione comunale svolgere un ruolo attivo indirizzando la capacità degli uffici ad intercettare i finanziamenti europei che possono rispondere alle criticità – attuali e di prospettiva - del territorio. L'elaborazione delle proposte progettuali da parte del Comune è in evoluzione, contestualmente alla pubblicazione in itinere dei Bandi PNRR, in linea di coerenza con i tre assi strategici PNRR (digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale) condivisi a livello europeo.

È pertanto ragionevole attendersi future modificazioni e integrazioni del presente documento, conseguenti all'evoluzione del quadro medesimo.

---

**Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2024*

---

***PARTE PRIMA***

***LA SEZIONE STRATEGICA***

---

## **PARTE PRIMA - LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n.16 del 12/06/2019.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO  
Quinquennio 2019/2024.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):  
Triennio 2024/2026

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 26/05/2019, il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2024/2026.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUPS).

### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino e Medio Orientale, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti.

### **Programmazione nazionale e regionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare

le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024-2025-2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) approvata dal Governo in data 27/09/2023 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

La NADEF predisposta dal Governo tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze della guerra in Ucraina. Il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento e l'andamento dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio che il Governo intende presentare riflettono tale impostazione:

- ✓ conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- ✓ prima fase della riforma fiscale;
- ✓ sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- ✓ prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- ✓ conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- ✓ rifinanziamento delle politiche invariate.

Sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

Ciononostante, la programmazione dei saldi di bilancio e gli sforzi di valorizzazione e successiva parziale privatizzazione di alcuni asset pubblici consentiranno di conseguire un profilo moderatamente discendente del rapporto debito/PIL lungo l'arco temporale della NADEF.

Successivamente, il saldo di finanza pubblica conseguito a fine periodo e il venire meno degli effetti negativi sul saldo di cassa dovuti al Superbonus consentiranno di ottenere una discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del decennio.

Il saldo di bilancio sconta l'incremento dello stock di debito pubblico conseguente agli interventi di scostamento adottati nel periodo pandemico.

### *Analisi condizioni esterne D.U.P. 2024/2025/2026*

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE.

A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento

*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Bollettino ISTAT"*

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

*Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)** che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
  - Ampi e perduranti divari territoriali.
  - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
  - Una debole crescita della produttività.
  - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR e il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori). Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti. Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole. Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico. Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche), Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa.

Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali. Investimenti sui porti verdi e digitalizzazione della catena logistica.

Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni) Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione, grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi). Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici).

Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego. Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali). Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.

Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità). Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali). Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN, del 13 luglio 2021, recante l'Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge 29 luglio 2021, n.108, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla G.U. n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, risulta - tra le altre - affidata al Ministero dell'interno la Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: “*Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*”, in cui sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n.145 (graduatoria 2021), e dall'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (cd. medie opere e piccole opere).

Gli enti locali, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti, di cui alle citate linee di finanziamento, sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "*finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;
2. l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;

3. gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
4. l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
5. l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
6. l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto.

I progetti, sia già finanziati, che candidati al finanziamento, con risorse PNRR sono di seguito riepilogati:

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Presente obiettivo Nazionale in scadenza entro il 2023	COSTO PROGETTO da Dipte	IMPORTO FINANZIATO da Dipte	CUP presente in ReGiS alla data del 20/03/2023
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	E11C22001060006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	Si	77.897,00	77.897,00	Si
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	E11F22003610006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)* TERRITORIO COMUNALE* NOTIFICHE VIOLAZIONI AL C.D.S. - NOTIFICHE VIOLAZIONI EXTRA C.D.S. -	Si	23.147,00	23.147,00	Si
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	E11F22003870006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE* PIAZZA MARONE* ENTRAMBI	Si	28.902,00	28.902,00	Si
M1C3	M1C3I0201	M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.1: Attrattività dei borghi	E16J22000000001	BORGO BOTANICO - VIVERE I PAESAGGI BOTANICI E LE ARCHITETTURE DEL CENTRO STORICO* PIAZZA MARONE* PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA INTERVENTI	Si	50.000,00	50.000,00	No
M1C3	M1C3I0201	M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.1: Attrattività dei borghi	E17B22000000006	BOTANICA AL CENTRO VIVERE I PAESAGGI BOTANICI E LE ARCHITETTURE DEL CENTRO STORICO* VIA CAGNA-ROMA-VITTORIO* LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO MATERIALE E IMMATERIALE	Si	1.600.000,00	1.600.000,00	No
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	E11B22000580001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI IN VIALE MARONE E VIA ROLFI* VIA ROLFI E VIALE MARONES. N.* NUOVA REALIZZAZIONE DI MARCIAPIEDI	Si	50.000,00	50.000,00	Si
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	E11B21002280001	MESSA IN SICUREZZA STRADE URBANE ED EXTRAURBANE - PRIMO LOTTO DI INTERVENTI* VIA ROLFI-LUSSI* MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' LOC. BORGO - LUSSI	Si	100.000,00	100.000,00	Si
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	E14H22001140006	EFFICIENTAMENTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ADEGUAMENTO QUADRI ELETTRICI E INSERIMENTO DISPOSITIVI DI TELECONTROLLO* VIA VARIE* ADEGUAMENTO QUADRI ELETTRICI DI COMANDO E PROTEZIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA MEDIANTE RICABLAGGIO O RIFACIMENTO, CON INSERIMENTO DI DISPOSITIVI PER IL TELECONTROLLO E/O COMANDO ASTRONOMIC DA REMOTO. INTERVENTI MIRATI DI AUMENTO EFFICIENTAMENTO	Si	50.000,00	50.000,00	No
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	E14H22001150006	COMPLETAMENTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ED ADEGUAMENTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ACQUISIZIONE ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTI ENEL SOLE* VIA VARIE* ACQUISIZIONE ED EFFICIENTAMENTO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI PROPRIETÀ ENEL SOLE PRESENTI SUL TERRITORIO	Si	50.000,00	50.000,00	No
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	E15F22001230001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI: VIA CAMPOSANTO, VIALE MARONE, VIA DEL VECCHIO MULINO E VIA BERTERO* VIA CAMPOSANTO, MARONE, DEL VECCHIO MULINO E BERTERO* LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE	Si	72.000,00	72.000,00	Si
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	E13D22000220001	LAVORI DI RICONVERSIONE EDIFICIO EX. CASA PARROCCHIALE DA DESTINARE AD ASILO NIDO* VIA S.S. N. 231.74/74B* RECUPERO, RICONVERSIONE EDIFICIO ESISTENTE	Si	429.000,00	429.000,00	Si

Nel corso del 2023 sono stati assegnati:

- contributi erariali in c/capitale a sostegno investimenti: PNRR M2C4-INT2.2 CUP E13D22000050001- LAVORI MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO VIA CASTAGNA – importo del contributo € 931.500,00;
- contributi erariali in c/capitale a sostegno della transizione al digitale: PNRR - M1.C1.II.3 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP E51F22007820006 – importo del contributo € 10.172,00.

**Riforme strutturali**

La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali: Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale. Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti). Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna. Digitalizzazione quale strumento trasversale.

**F.S.C.:** Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC 2022), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC2022) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

<i>Anni</i>	<i>Spesa storica</i>	<i>Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard</i>
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%

**Incremento FSC:** Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

Al FSC, ordinario si aggiungono ormai da un paio di anni le quote aggiuntive legate alla gestione del sociale, dei nidi e del trasporto alunni disabili che godono di una regolamentazione particolare.

**FSC – quota sviluppo servizi sociali:** Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti informa singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 450.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025;

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;

- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

**FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia:** Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025.

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

**FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili:** Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

La dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1°

grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Si richiama la sentenza della Corte Costituzionale nr 71/2023, che stabilisce che, se gli Enti Locali non garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni sui servizi sociali, scatterà l'intervento del governo. Sempre la sentenza 71 ha imposto inoltre una riscrittura complessiva della perequazione comunale giudicando illegittimo l'incremento del Fondo di Solidarietà Comunale previsto dalla Manovra 2022 per realizzare una perequazione "speciale" vincolata a raggiungere determinati obiettivi e livelli essenziali di servizio negli asili nido, nel trasporto degli studenti disabili e nell'assistenza sociale. Le risorse per tali servizi verranno espunte (a partire dal 2025) dal Fsc per trovare posto in un apposito Fondo speciale Equità livello dei servizi, volto alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona. Tale fondo partirà nel 2025 con una dotazione pari alla riduzione del Fsc (858.923.000 euro) ma crescerà pian piano fino al 2028 (1.069.923.000 euro per il 2026, 1.808.923.000 per il 2027, 1.876.923.000 euro per il 2028).

**Spending review:** Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Il disegno di legge di bilancio 2024 (articolo 88, commi 8-10) delinea il nuovo impianto del "sacrificio" di 250 milioni di euro chiesto, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, al comparto degli enti locali (200 milioni di euro ai Comuni e 50 milioni di euro alle Province e Città Metropolitane). Nello specifico, a ogni ente sarà richiesto un "contributo" da calcolarsi in proporzione agli impegni di spesa corrente, al netto della spesa della Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2022 o, in mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse Pnrr assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, così come risultanti dal sistema Regis.

Non saranno assoggettati ai tagli gli enti in dissesto finanziario in base all'articolo 244 del Testo Unico degli Enti Locali, quelli in procedura di riequilibrio finanziario alla data del 1° gennaio 2024 che abbiano sottoscritto gli accordi per il risanamento previsti dall'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e dall'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50.

Entro il 31 gennaio 2024, con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città e autonomie locali, sarà calcolato il riparto delle riduzioni tra gli enti.

**Indennità amministratori comunali RSO:** Nel bilancio di previsione 2024/2026 occorre tenere conto del fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 30 maggio 2022 sono state ripartite le risorse per gli anni 2022, 2023, 2024 e seguenti. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Concludiamo con un trasferimento che non hanno natura corrente, che però vengono assegnati d'ufficio e che pertanto dovranno essere previsti nel bilancio di previsione 2024/2026.

**Contributi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile:** Il D.M. 30 gennaio 2020 ha ripartito ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, i 500 milioni di euro annui, confluiti nel PNRR, di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, finalizzati ad investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per una quota non inferiore al 50% delle risorse assegnate all'ente sulla misura in esame, come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.L. n.152/2021;
- sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il riparto è stato effettuato in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, nel seguente modo:

<i>Popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>
Inferiore o uguale a 5.000	50.000,00
Compresa tra 5.001 e 10.000	70.000,00
Compresa tra 10.001 e 20.000	90.000,00
Compresa tra 20.001 e 50.000	130.000,00
Compresa tra 50.001 e 100.000	170.000,00
Compresa tra 100.001 e 250.000	210.000,00
Superiore a 250.000	250.000,00

**Fondo messa in sicurezza strade:** Il D.M. del 14 gennaio 2022 ha ripartito i fondi previsti, per gli anni 2022 e 2023, dai commi da 407 a 414 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, finalizzati ad investimenti relativi alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, da distribuire ai comuni in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2019 post censimento, come di seguito riportato:

<i>n. abitanti</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>	
	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>
Inferiore o uguale ai 5.000 abitanti	10.000,00	5.000,00
tra 5.001 e 10.000 abitanti	25.000,00	12.500,00
tra 10.001 e 20.000 abitanti	60.000,00	30.000,00
tra 20.001 e 50.000 abitanti	125.000,00	62.500,00
tra 50.001 e 100.000 abitanti	160.000,00	80.000,00

tra 100.001 e 250.000 abitanti	230.000,00	115.000,00
Superiore a 250.000 abitanti	350.000,00	175.000,00

Nel redigere il bilancio è utile ricordare che tale tipologia di intervento si è esaurita nel 2023.

### **Programmazione ed equilibrio di Bilancio**

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi progressivi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando

quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

### **Analisi strategica delle condizioni interne**

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

### **Dati demografici**

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Santa Vittoria d'Alba all'inizio del 2023 risulta essere di 2894 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

**Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente.**

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 2886  
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 2869  
di cui maschi n. 1451  
femmine n. 1435  
di cui  
In età prescolare (0/5 anni) n. 147  
In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 320  
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 378  
In età adulta (30/65 anni) n. 1500  
Oltre 65 anni n. 541

Nati nell'anno n. 23  
Deceduti nell'anno n. 28  
saldo naturale: +/- -5  
Immigrati nell'anno n. 170  
Emigrati nell'anno n. 148  
Saldo migratorio: +/- +22  
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- +17

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 3000 abitanti

Risultanze del Territorio

Superficie Km<sup>2</sup>. 10,08  
Risorse idriche: laghi n. - Fiumi n. 1  
Strade:

strade statali Km. 4,50  
strade urbane Km. 8  
strade locali Km. 5  
itinerari ciclopedonali Km. -

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Altri strumenti urbanistici:

PRC Piano regolatore Cimiteriale - approvato                      Sì  
Studio del Paesaggio – Piano Arredo Urbano e Colore – approvato    Sì

*Risultanze della situazione socioeconomica dell'Ente*

Asili nido con posti n. 24 dal 2025/2026  
Scuole dell'infanzia con posti n. 68  
Scuole primarie con posti n. 110  
Scuole secondarie con posti n. 108  
Strutture residenziali per anziani n. -  
Farmacie Comunali n. -  
Depuratori acque reflue n. 2  
Rete acquedotto Km. 15  
Aree verdi, parchi e giardini Mq. 16.000  
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 780  
Rete gas Km. 14  
Discariche rifiuti n. -  
Mezzi operativi per gestione territorio n. 5  
Veicoli a disposizione n. 2  
Altre strutture (da specificare) -

Convenzioni n. 3

- Servizio Socio-Assistenziali
- Segreteria
- Protezione Civile

*Indicatori economici*

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2022 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 in data 27/04/2023 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2024/2025/2026 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2024/2025/2026 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota integrativa al DUPS".

*Grado di autonomia finanziaria*

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,96	0,97	0,97

### Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	636,35	620,52	620,52

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	523,88	515,58	515,58

### Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,32	0,33	0,33

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra

dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità per costo personale = $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,26	0,27	0,27

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità per indebitamento = $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,06	0,06	0,06

### Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità costo del personale pro-capite $\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	173,90	174,80	174,80

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità indebitamento pro-capite = $\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	38,53	38,57	36,45

### Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
---------------	-------------	-------------	-------------

Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,27	0,28	0,28
--------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	------	------	------

### **Condizione di ente strutturalmente deficitario**

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

**Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

<b>Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie</b>	<b>NO</b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

### **ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI**

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

#### **Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	In economia e affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	In forma associata tramite Convenzione con Comune di Bra
Servizi di assistenza per anziani, persone con	In forma associata tramite Convenzione con Comune di Bra

disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	In economia e affidamento ad associazione sportiva del territorio
Servizi comunali di supporto scolastico	In economia (servizi) e affidamento a terzi (mensa e trasporto)
Servizio di trattamento smaltimento rifiuti solidi urbani	Affidamento a STR mediante il Consorzio COABSER di cui fa parte
Servizio di raccolta rifiuti solidi urbani	Affidamento a STR mediante il Consorzio COABSER di cui fa parte
Servizio di contrasto al randagismo	Affidamento a terzi

#### **Servizi gestiti in forma diretta**

- Servizi di anagrafe, Stato Civile, Elettorale e Leva
- Servizi Finanziari
- Servizi Tributi
- Servizio di Amministrazione Generale
- Ufficio tecnico-urbanistico
- Servizi di polizia locale
- Servizio di protezione civile
- Manutenzioni infrastrutture comunali
- Servizi Scolastici
- Biblioteca

#### **Servizi gestiti in forma associata**

- Catasto con il Comune di Pocapaglia e Sanfrè
- Segreteria Comunale con i Comuni di Montà, Sanfrè, Ceresole d'Alba e Sommariva Perno
- Centrale Unica di Committenza con Capofila il Comune di Bra
- Sottocommissione Elettorale Circondariale con il Comune di Bra
- Centro per l'Impiego con il Comune di Bra

#### **Servizi affidati a organismi partecipati**

- Raccolta e trasporto rifiuti (COABSER – STR)
- Ciclo idrico (ATO Cuneese/ Si.Si srl / Co.ge.si.)
- Promozione del territorio (Ente Turismo Langhe Monferrato Roero/G.A.L.)

#### **Servizi affidati ad altri soggetti**

- C.n.r. snc per manutenzione hardware, rete e amministratore di sistema
- Siscom spa per manutenzione software in uso agli uffici
- Technical Design per manutenzione software SUE/SUAP e Edilizia privata
- Alma spa per elaborazione stipendi
- Società Coop. Vitale Robaldo per manutenzione aree verdi e strade comunali
- Ditta Bogetti Sergio per la trinciatura aree e spazi comunali
- Ditta Aurora Servizi s.r.l. di Asti per servizi cimiteriali e piccole manutenzioni edili
- Ditta BMC Tour per trasporto scolastico

#### **Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni con le relative quote:

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di</i>	<i>Riferimento</i>
<i>Comune di Santa Vittoria D'Alba</i>	<i>Pag. 23 a 61</i>	<i>(D.U.P.s. - Siscom)</i>

<i>partecipazio ne</i>		
CONSORZIO ALBESE BRAIDESE SERVIZI RIFIUTI - COABSER	1,50%	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO SCARL	0,14%	Promozione turistica del territorio
G.A.L. LANGHE ROERO Scarl	0,46%	Promuovere e contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori
S.T.R. SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI S.R.L.	1,61%	Recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
SISI - SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.R.L	1,915%	raccolta, trattamento e fornitura di acqua
EGEA SPA	0,013%	Distribuzione luce e gas e componenti affini.

## **PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO.**

### **Investimenti programmati**

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUPS.

### **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

### **Gestione del patrimonio**

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2022, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		<i>Voce di Stampa</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	570,96
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	473,73
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>666,67</b>	<b>866,67</b>
		<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>666,67</b>	<b>1.911,36</b>
II	1	Beni demaniali	4.055.130,04	3.884.295,47
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	789.349,46	793.236,68
	1.3	Infrastrutture	3.265.780,58	3.091.058,79
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	6.138.279,44	6.064.531,96
	2.1	Terreni	572.184,37	572.184,37
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	4.544.683,26	4.495.359,26
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	7.330,84	7.732,69
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	68.619,26	41.079,30
	2.5	Mezzi di trasporto	36.598,32	27.714,33
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.002,84	6.700,82
	2.7	Mobili e arredi	686,37	813,93
	2.8	Infrastrutture	215.356,06	225.685,77
	2.99	Altri beni materiali	687.818,12	687.261,49
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	26.003,57	26.003,57
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>10.219.413,05</b>	<b>9.974.831,00</b>
IV		<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>		
	1	Partecipazioni in	826.976,76	881.671,39
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	826.976,76	881.671,39
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>826.976,76</b>	<b>881.671,39</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>11.047.056,48</b>	<b>10.858.413,75</b>

**COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

## **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

### IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

### IMU

Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del MEF 7 luglio 2023, che ha limitato tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUPS 2024-2025-2026 è volto a rivedere le aliquote dell'IMU (in particolare portando l'aliquota per gli immobili di Categoria D allo 0,96%) al fine di assicurare il necessario gettito previsto per l'entrata di cui trattasi, garantendo la conservazione degli equilibri di bilancio ed entro i limiti indicati in predetta normativa;

Altri dettagli relativi alle aliquote IMU sopra esposte:

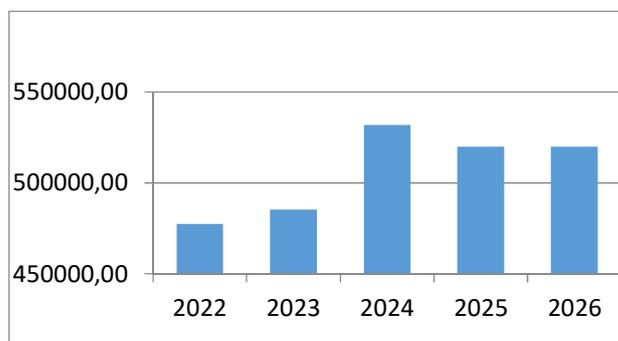
- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: . È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;

- **AREA FABBRICABILE:** viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- **BENI-MERCE:** dal 2022 sono esenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	477.344,21	485.376,60	532.000,00	520.000,00	520.000,00



### Tassa sui rifiuti (TARI)

Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

#### NOVITA' TARI E P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato. In questo articolo vedremo in che modo potersi preparare per le modalità di aggiornamento biennale del modello.

## Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la [delibera n. 443](#) del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato “Metodo Tariffario Rifiuti” (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l’iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l’applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all’articolo “[La revisione infra-periodo del PEF – come e quando farla](#)”.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all’annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all’arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull’indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l’Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato “aggiornamento biennale”, ossia un metodo di revisione con il quale l’E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L’aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l’analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l’utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l’efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L’ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull’inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in

caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

#### Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "[Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF](#)".

#### Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'[applicativo di simulazione dei costi standard](#) per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove [Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13](#), recentemente pubblicate sul [sito del Dipartimento delle Finanze](#), riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

ARERA comunica di aver varato un pacchetto di riforme nel settore dei rifiuti urbani, dando seguito alle recenti previsioni normative per il riordino dei servizi pubblici locali, per la tutela della concorrenza, per le operazioni "Salva mare" e per favorire l'economia circolare, tenendo conto del principio comunitario della responsabilità estesa del produttore (EPR).

Con quattro delibere, ha regolato alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile.

Questi i contenuti principali delle quattro delibere:

- con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Un provvedimento che il settore invocava da molto prima che l'ARERA assumesse, nel 2018, competenze sul settore rifiuti (la previsione era già contenuta nel Testo Unico del 2006). Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.
- con la delibera 387 si introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo - dal 1° gennaio 2024 - specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

- con la delibera 389 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Sono stati quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento

alla annualità 2022.

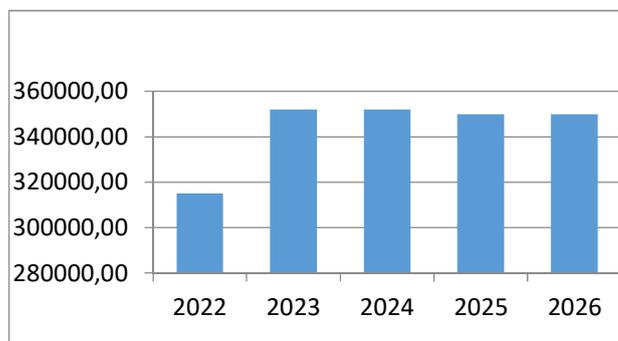
- con delibera 386, infine, è stato istituito in particolare un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

Le tariffe 2024 sono approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2024 ed in funzione di una normativa in evoluzione. In base al combinato disposto dell'art. 1 della L. 27.12.2019 n. 160 e dell'art. 1 L. 27.12.2013 n. 147 e s.m.i è normata la Tassa sui rifiuti (TARI) che deve garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La Giunta Comunale ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 3 comma 5 quinquies D.L. n.228/2021 di approvare le tariffe entro il termine del 30 aprile dell'anno di riferimento e, pertanto, si procederà in quella sede all'approvazione delle tariffe, tenuto anche conto che il PEF 2022/2025 potrebbe essere oggetto di adeguamento per il biennio 2024/2025, come anche previsto dalla normativa vigente.

Ai fini del conseguimento del gettito sono confermate, al momento, le tariffe vigenti per l'anno in corso:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	315.173,34	352.000,00	352.000,00	350.000,00	350.000,00



### Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

**Disciplina normativa.** La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto.

**Modalità di applicazione.** Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

**Destinazione dei proventi.** Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia, dalla rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

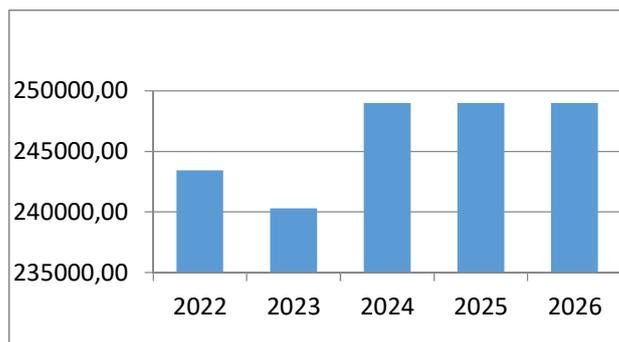
Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), a "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "Wi-Fi e hotspot" (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

### Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	243.458,55	240.296,61	249.000,00	249.000,00	249.000,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2023. Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2024-2025-2026.

### Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2024 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristoranti del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

La manovra 2024 recepisce le indicazioni contenute nella Sentenza della [Corte Costituzionale n. 71/2023](#) rimodulando il Fondo di solidarietà comunale e prevedendo l'istituzione di un nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi. A partire dall'anno 2025 vengono scorporate dal Fondo di solidarietà le quote relative allo sviluppo dei servizi sociali, all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili per essere destinate al finanziamento del nuovo Fondo Speciale.

Il Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, il cui finanziamento è previsto dall'anno 2025 fino all'anno 2030, è destinato:

in quota parte, fino all'anno 2030, allo sviluppo dei servizi sociali,  
in quota parte, fino all'anno 2028, al potenziamento Asili nido,  
in quota parte, fino all'anno 2028, al potenziamento Trasporto alunni disabili.

L'amara sorpresa che la [manovra 2024](#) ha riservato agli enti locali arriva dalla lettura dell'attuale art. 90 (Misure in materia di revisione della spesa) che prevede il ritorno in campo della spending review a partire dal 2024 e fino al 2028.

I tagli previsti corrispondono a 350 milioni annui per le Regioni, **200 milioni annui per i Comuni** e 50 milioni annui per Province e Città Metropolitane.

La misura del taglio per ciascun ente sarà definita in proporzione alla spesa impegnata in parte corrente escludendo le voci della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, come risultante dal Rendiconto 2022. Gli importi saranno determinati con Decreto del Ministero dell’interno di concerto con il MEF **entro il 31 gennaio 2024**.

Le quote a carico di ciascun ente saranno trattenute dalle somme trasferite a titolo di fondo di solidarietà comunale e saranno esclusi dalla manovra gli enti locali in dissesto e in procedura di riequilibrio finanziario.

Il peso della misura unito all’assenza di qualsiasi forma di contributo straordinario (come è stato fino al 2023 per questioni emergenziali quali il “caro bollette”) e l’attuale mancanza di certezze in ordine alla delicata questione della riattivazione del patto di stabilità, rendono particolarmente difficoltosa la costruzione del bilancio di previsione 2024/2026 che, in questi giorni, dovrebbe essere in via di definizione da parte del Responsabile del servizio finanziario alla luce delle previsioni del nuovo processo di bilancio.

	<i>Accertamenti</i> <i>2022</i>	<i>Competenza</i> <i>2023</i>	<i>Competenza</i> <i>2024</i>	<i>Competenza</i> <i>2025</i>	<i>Competenza</i> <i>2026</i>
Fondo di solidarietà comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

### Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all’ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l’obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti “a domanda individuale” necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalla deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

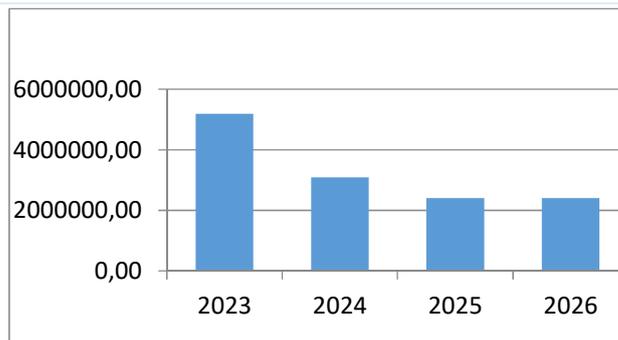
È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

### **Analisi per tipologia delle risorse finanziarie**

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
<b>1</b>		<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.449.979,70</b>	<b>1.516.100,00</b>	<b>1.492.100,00</b>	<b>1.492.100,00</b>
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	1.090.773,21	1.146.100,00	1.132.100,00	1.132.100,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	359.206,49	370.000,00	360.000,00	360.000,00
<b>2</b>		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>176.054,00</b>	<b>69.710,00</b>	<b>63.210,00</b>	<b>63.210,00</b>
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	174.054,00	69.710,00	63.210,00	63.210,00
	103	Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>	<b>382.965,12</b>	<b>325.485,00</b>	<b>303.695,00</b>	<b>303.695,00</b>
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	203.552,72	161.595,00	152.595,00	152.595,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	49.212,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	300	Interessi attivi	4.050,00	50,00	50,00	50,00
	400	Altre entrate da redditi da capitale	2.755,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	123.395,40	131.340,00	118.550,00	118.550,00
<b>4</b>		<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>2.270.233,07</b>	<b>660.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
	200	Contributi agli investimenti	2.222.233,07	610.000,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	48.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>6</b>		<b>Accensione prestiti</b>	<b>399.392,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	399.392,02	0,00	0,00	0,00
<b>9</b>		<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>514.346,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>524.846,00</b>
	100	Entrate per partite di giro	453.830,00	464.330,00	464.330,00	464.330,00
	200	Entrate per conto terzi	60.516,00	60.516,00	60.516,00	60.516,00
		<b>Totale generale delle entrate</b>	<b>5.192.969,91</b>	<b>3.096.141,00</b>	<b>2.413.851,00</b>	<b>2.413.851,00</b>

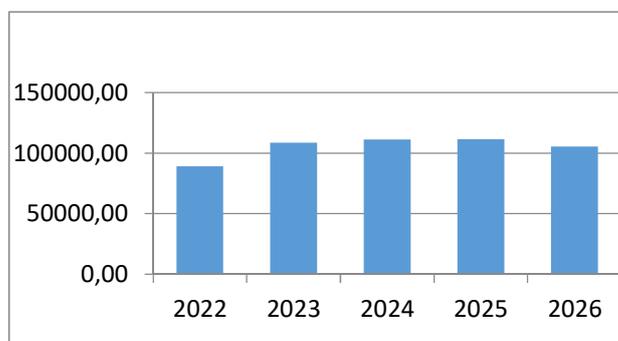


### Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

#### Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

	<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>				
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	51.175,01	62.180,00	60.220,00	58.190,00	56.140,00
Quota Capitale	38.153,29	46.500,00	51.280,00	53.440,00	49.350,00
<b>Totale</b>	<b>89.328,30</b>	<b>108.680,00</b>	<b>111.500,00</b>	<b>111.630,00</b>	<b>105.490,00</b>



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	51.175,01	62.180,00	60.220,00	58.190,00	56.140,00
(*) Entrate Correnti stimate	1.858.019,65	1.724.171,93	1.898.195,98	2.008.998,82	1.911.295,00
% su Entrate Correnti	2,75	3,61	3,17	2,90	2,94
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(\*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

*Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."*

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

L'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel triennio precedente.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

### **Equilibri di bilancio e di cassa**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### **Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>		<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		800.000,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.911.295,00	1.859.005,00	1.859.005,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	1.860.015,00	1.805.565,00	1.809.655,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		18.083,76	16.229,16	16.229,16

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	51.280,00	53.440,00	49.350,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	660.000,00	30.000,00	30.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	660.000,00	30.000,00	30.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

<i>FONDO CASSA 2024</i>	
Fondo di cassa iniziale (+)	800.000,00
Previsioni Pagamenti (-)	5.440.787,52
Previsioni Riscossioni (+)	5.073.937,45
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	<b>433.149,93</b>

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria nel triennio precedente.

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE.**

#### **Risorse umane**

La Commissione Arconet nella seduta del 18 gennaio scorso ha proposto modifiche al Principio Contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - punto 8.2 Sezione Operativa) e con successiva FAQ ha chiarito, tra l'altro, i criteri di coordinamento tra il PIAO ed il D.U.P. riguardante il DUP semplificato per i Comuni con meno di 5.000 abitanti ed il D.U.P. ulteriormente semplificato per gli enti fino a 2.000 abitanti.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 131/2021; l'articolo 1 del DPR 24/6/2022, n.81 (Regolamento...), individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Le modifiche allineano la disciplina vigente del DUP semplificato ed il relativo schema tipo riportato in appendice tecnica dello stesso principio contabile applicato e sono finalizzate a modificare la programmazione del fabbisogno del personale, confluito nel PIAO ed uscito dal DUP. **Nel DUP rimane l'individuazione delle risorse finanziarie destinate al personale e la necessità di procedere alla definizione e quantificazione dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente.**

Tale programmazione definita dal DUP costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito del PIAO.

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento:

Nuove aree CCNL	Numero	Tempo Indeterminato	Altre tipologie
Elevata Qualificazione	6	6	0
Istruttori	3	3	0
Operatori Esperti	0	0	0
Operatori	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>

È prevista nei primi mesi dell'anno 2024 l'assunzione di un operatore (ex-categoria A) in sostituzione del personale già cessato nell'anno 2022.

È in corso, fino al 30 aprile 2024, una convenzione con il Comune di Sommariva Perno, per l'utilizzo delle attrezzature di rilevazione della velocità (autovelox), che prevede il supporto di una unità di personale categoria C5.

Il Segretario Comunale è in convenzione con i Comuni di Montà, Sanfrè, Ceresole d'Alba e Sommariva Perno dall'01.01.2020 (per 7 ore settimanali).

### **Indirizzi ed obiettivi strategici**

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 12/06/2019, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

---

**Comune di Santa Vittoria D'Alba**

---

*Esercizio 2024*

---

*PARTE SECONDA*

*LA SEZIONE OPERATIVA*

---

## **PARTE SECONDA - LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>1</b>		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>749.170,00</b>	<b>710.100,00</b>	<b>716.240,00</b>	<b>1.708.498,95</b>
	1	Organi istituzionali	47.250,00	47.250,00	47.250,00	58.072,43
	2	Segreteria generale	223.300,00	223.730,00	224.730,00	417.830,11
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	125.760,00	106.560,00	109.060,00	167.730,66
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	72.900,00	72.900,00	72.900,00	86.815,32
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	77.800,00	57.800,00	58.800,00	712.233,06

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

6	Ufficio tecnico	140.750,00	140.750,00	142.390,00	194.205,45
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	60.410,00	60.110,00	60.110,00	70.611,92
11	Altri servizi generali	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 1 sono:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali delle attività per lo sviluppo dell'Ente. Mantenimento dell'attuale livello dei servizi nonostante il sottodimensionamento del personale addetto ai vari uffici dell'Ente.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>2</b>		<b>Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 2 sono:

Non sussiste.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>51.600,00</b>	<b>50.100,00</b>	<b>50.100,00</b>	<b>61.344,38</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	50.000,00	48.500,00	48.500,00	59.110,42
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	1.600,00	1.600,00	1.600,00	2.233,96

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 3 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>181.900,00</b>	<b>180.900,00</b>	<b>180.900,00</b>	<b>391.271,30</b>
	1	Istruzione prescolastica	25.000,00	25.000,00	25.000,00	38.081,50
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	61.900,00	61.900,00	61.900,00	198.650,01
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	95.000,00	94.000,00	94.000,00	154.539,79

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 4 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi (trasporto degli alunni, mensa e attività extrascolastiche) e sostegno delle iniziative formative che ogni anno docenti, genitori, dirigenti e Consiglio di Istituto proporranno. Miglioramento e messa in sicurezza degli edifici. Costante potenziamento delle attività della Biblioteca.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>5</b>		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>65.570,80</b>
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	50.873,80
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.500,00	3.500,00	3.500,00	14.697,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 5 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Sostegno alle associazioni del territorio per la promozione di attività culturali. Valorizzazione del Centro Storico e dei beni storici presenti sul territorio.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>53.570,00</b>	<b>53.570,00</b>	<b>53.570,00</b>	<b>90.048,72</b>
	1	Sport e tempo libero	53.570,00	53.570,00	53.570,00	90.048,72

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 6 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Miglioramento dell'attuale impiantistica sportiva e dei luoghi di aggregazione di incontro e di divertimento che i giovani già frequentano individuando e proponendo iniziative che rappresentino occasioni di partecipazione concreta.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>8.760,00</b>	<b>8.760,00</b>	<b>8.760,00</b>	<b>8.760,00</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	8.760,00	8.760,00	8.760,00	8.760,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 7 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi in collaborazione con l'Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero, l'Associazione Valorizzazione Roero e la neocostituita Associazione Distretto del Cibo del Roero.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>10.980,00</b>	<b>10.270,00</b>	<b>10.270,00</b>	<b>13.862,67</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	10.980,00	10.270,00	10.270,00	13.862,67

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 8 sono:

Amministrazione, funzionamento delle attività di pianificazione e gestione del territorio e dell'edilizia abitativa. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio. Attuazione varianti urbanistiche.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>259.400,00</b>	<b>259.400,00</b>	<b>259.400,00</b>	<b>881.289,30</b>
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.400,00	8.400,00	8.400,00	583.449,17
	3	Rifiuti	249.000,00	249.000,00	249.000,00	295.840,13
	4	Servizio idrico integrato	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 9 sono:

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, dei servizi inerenti all'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Il servizio inerente alla gestione dei rifiuti urbani attraverso il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti e l'appalto del servizio alla partecipata S.T.R. srl – gestore unico del servizio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>837.297,38</b>	<b>207.525,08</b>	<b>207.525,08</b>	<b>1.030.208,49</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	837.297,38	207.525,08	207.525,08	1.030.208,49

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 10 sono:

Amministrazione, funzionamento e mantenimento dell'attuale livello dei servizi. Miglioramento della segnaletica stradale, realizzazione di nuovi marciapiedi e manutenzione di quelli già esistenti. Progetto di conurbazione per raggiungere il futuro ospedale Alba-Bra e per inglobare il nostro paese a centri urbani che fungono da polo.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>1.200,00</b>	<b>1.200,00</b>	<b>1.200,00</b>	<b>7.922,74</b>
	1	Sistema di protezione civile	1.200,00	1.200,00	1.200,00	7.922,74

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 11 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>253.700,00</b>	<b>249.950,00</b>	<b>249.950,00</b>	<b>360.936,80</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	42.700,00	42.700,00	42.700,00	76.084,22
	2	Interventi per la disabilità	10.000,00	5.000,00	5.000,00	14.016,22
	3	Interventi per gli anziani	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
	5	Interventi per le famiglie	19.050,00	19.050,00	19.050,00	19.950,78
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	160.250,00	161.500,00	161.500,00	223.236,23
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	20.500,00	20.500,00	20.500,00	26.449,35

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 12 sono:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

La parte della funzione che rientra nella la funzione fondamentale di cui all'art. 14 comma 27 del D.L. 78/2010 lett. g): "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione" viene gestita in forma associata in convenzione con il Comune di Bra.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>13</b>		<b>Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 13 sono:

Non sussiste

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	700,00	700,00	700,00	700,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 14 sono:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>15</b>		<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 15 sono:

Non sussiste

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>16</b>		<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>320,00</b>	<b>320,00</b>	<b>320,00</b>	<b>320,00</b>
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	320,00	320,00	320,00	320,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 16 sono:

Mantenimento dell'attuale livello dei servizi previsti.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>17</b>		<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 17 sono:

Non sussiste

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>18</b>		<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 18 sono:

Non sussiste

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>19</b>		<b>Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 19 sono:

Non sussiste

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>47.697,62</b>	<b>41.079,92</b>	<b>41.079,92</b>	<b>20.000,00</b>
	1	Fondo di riserva	8.905,86	11.642,76	11.642,76	20.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	18.083,76	16.229,16	16.229,16	0,00
	3	Altri fondi	20.708,00	13.208,00	13.208,00	0,00

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 20 sono:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Fondo di riserva di competenza è compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle stesse.

Fondo di riserva di cassa è almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale spese finali).

**Fondo crediti dubbia esigibilità** è calcolato secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.M. 25.07.2023, che ha consentito nuovamente tre diverse modalità di calcolo del Fondo. L'ente ha optato per il calcolo della media semplice fra incassato e totale accertato e la media dei rapporti annui degli ultimi cinque esercizi.

**Fondo per i debiti commerciali:** (salvo deroghe, il fondo è quantificato entro il 28 febbraio di ogni anno con delibera di Giunta Comunale nel caso si verifichino le condizioni previste dall'art.1, c.857 – 866 della Legge 145/2018). L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei già menzionati obblighi.

Altri fondi inseriti nel Bilancio 2024/2026:

Fondo indennità di fine mandato al Sindaco

Fondo per rinnovi contrattuali del personale dipendente

Fondo rischi oneri da contenzioso

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Cassa</i>
-------------	-------------	--------------------	-------------------	-------------------	-------------------	--------------

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

			2024	2025	2026	
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>111.500,00</b>	<b>111.630,00</b>	<b>105.490,00</b>	<b>165.890,26</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	60.220,00	58.190,00	56.140,00	91.088,27
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	51.280,00	53.440,00	49.350,00	74.801,99

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 50 sono:

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>60</b>		<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Gli obiettivi operativi relativi alla missione 60 sono:

L'Ente non prevede il ricorso ad anticipazione finanziarie.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>524.846,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>634.163,11</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	524.846,00	524.846,00	524.846,00	634.163,11

Come da leggi e principi contabili.

### Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2024	Impegni 2024	Previsioni 2025	Impegni 2025	Previsioni 2026	Impegni 2026
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>1.860.015,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.805.565,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.809.655,00</b>	<b>0,00</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	482.600,00	0,00	474.540,00	0,00	476.540,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	36.300,00	0,00	34.690,00	0,00	35.190,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	937.917,38	0,00	905.185,08	0,00	907.825,08	0,00
104 - Trasferimenti correnti	239.580,00	0,00	234.280,00	0,00	234.280,00	0,00
107 - Interessi passivi	60.220,00	0,00	58.190,00	0,00	56.140,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.000,00	0,00	41.000,00	0,00	42.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	65.397,62	0,00	57.679,92	0,00	57.679,92	0,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>660.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	660.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>51.280,00</b>	<b>0,00</b>	<b>53.440,00</b>	<b>0,00</b>	<b>49.350,00</b>	<b>0,00</b>
403 - Rimborso mutui e altri	51.280,00	0,00	53.440,00	0,00	49.350,00	0,00

finanziamenti a medio lungo termine						
<b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>524.846,00</b>	<b>0,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>0,00</b>	<b>524.846,00</b>	<b>0,00</b>
701 - Uscite per partite di giro	464.330,00	0,00	464.330,00	0,00	464.330,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	60.516,00	0,00	60.516,00	0,00	60.516,00	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>3.096.141,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.413.851,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.413.851,00</b>	<b>0,00</b>

### Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La programmazione degli investimenti è indirizzata a mantenere le condizioni di sicurezza ed efficienza dei fabbricati e delle infrastrutture comunali, in coerenza con le risorse disponibili e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Sulla base dell'art.37 del Dlgs 31.3.2023, n.36, le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Il programma triennale dei lavori pubblici contiene i lavori il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), **ovvero €150.000,00**.

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a mantenere le condizioni di sicurezza ed efficienza dei fabbricati e delle infrastrutture comunali, in coerenza con le risorse disponibili ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. È intenzione dell'Amministrazione puntare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come già indicato nelle premesse e l'elaborazione delle proposte progettuali da parte del Comune è in evoluzione, contestualmente alla pubblicazione in itinere dei Bandi PNRR, in linea di coerenza con i tre assi strategici PNRR (digitalizzazione e innovazione; transizione ecologica; inclusione sociale) condivisi a livello europeo.

È intenzione dell'Amministrazione, nel corso del mandato elettorale e nell'arco temporale della programmazione triennale, dare corso alle seguenti opere:

- ✓ Lavori di miglioramento sismico/strutturale e riqualificazione sede municipale - con una stima di €. 1.229.292,00;
- ✓ Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Via Della Castagna - con una stima di €. 931.500,00 già previsto nel Bilancio 2023;
- ✓ Lavori di ampliamento, riqualificazione sismica, architettonica ed energetica della Scuola dell'Infanzia e primaria di Cinzano Via dello Spumante - € 1.530.000,00;
- ✓ Lavori di messa in sicurezza strade urbane ed extra-urbane 2 lotto - con una stima di €. 560.000,00;
- ✓ Interventi di riqualificazione della Palestra Comunale lotto 2 e di Piazza Europa - €. 650.000,00;
- ✓ Lavori di rigenerazione, adeguamento ed efficientamento energetico dell'impianto sportivo polifunzionale Comunale – primo lotto di € 310.000,00 già previsto a Bilancio 2023;
- ✓ Herbaria: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba – secondo lotto funzionale - € 1.140.000,00;
- ✓ Paesaggi Botanici: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba – stralcio 3 – manutenzione straordinaria dell'edificio dell'ex oratorio - € 906.363,00;
- ✓ Interventi di miglioramento ed adeguamento delle reti di distribuzione del sistema irriguo consortile e opere di regimazione e scarico dei contributi pluviometrici che interessano il reticolo irriguo a Santa Vittoria d'Alba - € 550.000,00.

Ed inoltre ipotizzare le seguenti opere:

Opera infrastrutturale a servizio del collegamento delle due sponde del fiume Tanaro con un ponte che permetterà di raggiungere il futuro casello autostradale ed il nuovo ospedale Alba-Bra;

Realizzazione di una nuova casa di riposo per anziani.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra accennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Relativamente alle candidature presentate non ancora finanziate, qualora venissero assegnate le risorse come da importo stimato in fase di candidatura sulle varie linee di finanziamento si provvederà ad iscrivere le stesse nel piano triennale delle opere pubbliche, e nel Bilancio di Previsione 2024-2026 attraverso apposite variazioni di Bilancio.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Ai soli fini descrittivi vengono riepilogate le opere nel seguente prospetto:

**ELENCO OO. PP.ANNO 2024**

N.	Importo dell'opera	Descrizione dell'opera
1	€ 560.000,00	Messa in sicurezza strade urbane ed extra urbane – secondo lotto
Complessivi	€ 560.000,00	

**ELENCO OO. PP.ANNO 2025**

N.	Importo dell'opera	Descrizione dell'opera
1	€ 1.530.000,00	Ampliamento, riqualificazione sismica, architettonica ed energetica Scuola dell'Infanzia e primaria di Cinzano Via dello Spumante.
2	€ 1.229.292,00	Lavori di miglioramento sismico/strutturale e riqualificazione sede municipale
3	€ 650.000,00	Interventi di riqualificazione della Palestra Comunale lotto 2 e di Piazza Europa
4	€ 1.140.000,00	Herbaria: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba – secondo lotto funzionale
5	€ 906.363,00	Paesaggi Botanici: viaggio nella botanica con Carlo Bertero a Santa Vittoria d'Alba – stralcio 3 – manutenzione straordinaria dell'edificio dell'ex oratorio
6	€ 550.000,00	Interventi di miglioramento ed adeguamento delle reti di distribuzione del sistema irriguo consortile e opere di regimazione e scarico dei contributi pluviometrici che interessano il reticolo irriguo
Complessivi	6.005.655,00	

**ELENCO OO.PP ANNO 2026**

N.	Importo dell'opera	Descrizione dell'opera
1		
Complessivi	€	

## Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Risultano avviati:

Lavori di riconversione edificio ex-casa parrocchiale da destinare ad Asilo Nido per €.545.273,09 finanziati in parte con fondi PNRR per €. 300.000,00 e per €. 245.273,09 con fondi propri

Lavori di riqualificazione del centro storico centro storico 1 lotto: “Viaggio nella Botanica con Carlo Bertero”

È in corso di approvazione la progettazione definitiva/esecutiva:

Riqualificazione sismica, architettonica ed energetica della Scuola dell’Infanzia e Primaria di Cinzano.

Per quanto riguarda i bandi PNRR del Digitale: Migrazione al Cloud dei servizi digitali dell’amministrazione, la Piattaforma Notifiche Digitali (P.N.D.), il miglioramento dell’esperienza d’uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino e la Piattaforma digitale nazionale dati sono tutti avviati e per alcuni si attende il collaudo da parte ministeriale.

## Programma triennale di forniture e servizi

Sulla base dell’art.37 del Dlgs 31.3.2023, n.36, le stazioni appaltanti adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Ai sensi del comma 3 del suddetto articolo 37, il programma triennale di acquisti di beni e servizi di cui si approvvigionerà l’ente nel triennio 2024/2026 indica gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all’articolo 50, comma 1, lettera b), ovvero **139.000 euro**.

Il documento è predisposto sulla base degli schemi tipo di cui all’allegato I.5 al Dlgs. n.36/2023.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.



Documento unico di programmazione semplificata al bilancio di previsione 2024-2025-2026  
Nota di aggiornamento

**SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA**

NUMERO intervento CUP (1)	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di cui è prevista la programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra prestazione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a mezzi affittamento di conteso in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto ripetuto o servizio a regime di bilancio programma (9)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Cui si annunzia successive	Totale	Apporto di capitale privato (10)		codice ALBA		denominazione	
																			Importo	Tipologia				
500428090047020 2400001		2024	no		no	PIEMONTE	SERVIZI	55523100-3	SERVIZIO INFEZIONE SCOLASTICA 2024/2025 2025/2026 2026/2027 2027/2028 EVENTUALE PROROGA 2028/2029 2029/2030	1. priorità massima	Dalberto Emma	48 + 24	SI	33.000,00	84.000,00	84.000,00	302.400,00	504.000,00	468.000,00		SPESSA DIRETTA DA CARICO DELLE FAMIGLIE	000543543	CENTRALE DI COMMITTENZA DI SPA	
500428090047020 2400002		2024	no		no	PIEMONTE	SERVIZI	90730000-8	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO 2024/2025 2025/2026 2026/2027 2027/2028 EVENTUALE PROROGA 2028/2029 2029/2030	1. priorità massima	Dalberto Emma	48 + 24	SI	20.000,00	50.000,00	50.000,00	180.000,00	300.000,00	0,00			000543543	CENTRALE DI COMMITTENZA DI SPA	
													53.000,00	134.000,00	134.000,00	482.400,00	804.000,00	468.000,00						
													3 referente del programma Dalberto Emma											

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
<b>Responsabile del procedimento</b>		codice fiscale	<b>DLLMME65H62A124L</b>
<b>Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto</b>			
<b>tipologia di risorse</b>	<b>primo anno</b>	<b>secondo anno</b>	<b>annualità successive</b>
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	31.200,00	78.000,00	358.800,00
stanziamenti di bilancio	22.400,00	56.000,00	725.600,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altra tipologia			

## **Programmazione risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale**

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – **siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell’ente a normativa vigente.**

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “...La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell’ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nei DUPs e nella presente nota di aggiornamento al DUPs relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2024/2025/2026).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell’ente, il DUPs deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.

L’art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall’ art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall’art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall’art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

*Documento unico di programmazione semplificato al bilancio di previsione 2024-2025-2026*  
*Nota di aggiornamento*

ALLEGATO A)

**COMUNE DI SANTA VITTORIA D'ALBA**

**SPAZI ASSUNZIONALI DM 17/03/2020 CON I DATI DELLA SPESA DI PERSONALE DEL RENDICONTO 2022**  
**spazi assunzionali per piano triennale del personale 2024/2026**

<b>FASE 1</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>FASCIA</b>
<b>INSERIMENTO DATI GENERALI ENTE</b>	2894	c
resti assunzionali 2015/2019	0,00	
spesa di personale rendiconto 2022	413.538,74	

<b>TRASFERIMENTI AL NETTO DELL'IRAP AL COMUNE CAPO CONVENZIONE DI SEGRETERIA</b>	2018	2022
TRASFERIMENTO AL Comune capo-convenzione		19.354,84
rimborso quota segreteria da parte degli altri Comuni facenti parte della convenzione (AL NETTO DELL'IRAP)	77.539,08	
convenzioni di segreteria		

<b>INSERIMENTO VALORI FINANZIARI</b>	<b>SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELL'IRAP (comprensivo delle eventuali spese di segreteria convenzionata)</b>	432.893,58
	ENTRATE RENDICONTO 2020	1.858.019,65
	ENTRATE RENDICONTO 2021	1.724.171,93
	ENTRATE RENDICONTO 2022	1.888.951,43
	FCDE PREVISIONE 2022	20.999,79
	<b>ENTRATE NETTO FCDE</b>	1.802.714,55

<b>CALCOLO % ENTE</b>	<b>24,01%</b>
-----------------------	---------------

<b>RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE</b>	<b>FASCIA</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>Tabella 1</b>	<b>Tabella 3</b>
	a	0-999	29,50%	33,50%
	b	1000-1999	28,60%	32,60%
	c	2000-2999	27,60%	31,60%
	d	3000-4999	27,20%	31,20%
	e	5000-9999	26,90%	30,90%
	f	10000-59999	27,00%	31,00%
	g	60000-249999	27,60%	31,60%
	h	250000-1499999	28,80%	32,80%
	i	1500000>	25,30%	29,30%

<b>DETERMINAZIONE DEL MASSIMO TEORICO DI SPESA DA DESTINARE AD ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</b>			
<b>MASSIMA SPESA POSSIBILE DA NON SUPERARE</b>	<b>ENTRATE NETTO FCDE</b>	<b>SOGLIA TABELLA 1</b>	
<b>DETERMINAZIONE DEL VALORE TABELLA 1 (DM 17.03.2020)</b>	1.802.714,55	27,60%	497.549,22

<b>CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE (se segno +)</b>	64.655,63	27,60%
-----------------------------------------------------------------	-----------	--------

<b>spesa di personale 2018 (comprensivo delle spese di segreteria convenzionata)</b>	537.572,86
--------------------------------------------------------------------------------------	------------

<b>VERIFICA RISPETTO INCREMENTO % PROGRESSIVO Tabella 2 verifica resti assunzionali</b>		30,00%	<b>Tabella 2</b>	<b>ANNO 2024</b>
			0-999	35,00%
			1000-1999	35,00%
			2000-2999	30,00%
	Incremento massimo teorico	64.655,63	3000-4999	28,00%
	Incremento entro limite Tabella 2	161.271,86	5000-9999	26,00%
	resti assunzionali	0,00	10000-59999	22,00%
			60000-249999	16,00%
			250000-1499999	10,00%
			1500000>	5,00%

<b>aumento spesa di personale 2018 in base a tabella 2</b>	<b>spesa di personale 2018</b>	<b>spesa di personale aggiuntiva</b>	<b>totale spesa complessiva</b>	<b>superiore massima spesa teorica possibile</b>
<b>CALCOLATO SU PERCENTUALE 2024 TABELLA 2</b>	537.572,86	161.271,86	698.844,72	

<b>INCREMENTO SPESA DI PERSONALE PER NUOVE ASSUNZIONI anno 2024</b>	Incremento massimo teorico o limite % Tabella 2 o resti assunzionali	64.655,63
---------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------	-----------

<b>Verifica rispetto limiti spazi assunzionali sul redigendo Bilancio di previsione 2024/2026</b>			
	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
SPESA DI PERSONALE PREVISIONE	497.513,23	492.243,23	495.164,88
ENTRATE PREVISIONE	1.903.627,58	1.854.127,58	1.854.127,58
FCDE PREVISIONE	17.922,42	16.520,82	16.520,82
ENTRATE NETTO FCDE	1.885.705,16	1.837.606,76	1.837.606,76
<b>PERCENTUALE</b>	<b>26,38%</b>	<b>26,79%</b>	<b>26,95%</b>

### **Capacità assunzionali a fronte dei dati del Rendiconto 2022**

Per il 2024 sono previste modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente, in particolare si prevede la seguente assunzione: un operatore – ex categoria A

Di seguito si riporta il calcolo della capacità assunzionale per l'anno 2024 dell'Ente, effettuato sulla base del rendiconto 2022, in esecuzione del Decreto Ministeriale 17/03/2020.

## **Eliminazione vincoli**

Il c. 2 dell'art. 57 “Disposizioni in materia di enti locali” del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);
- limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUPs.

## **GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

L'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto-legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, testualmente recita:

*Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*  
*"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

In esecuzione di quanto previsto al primo comma della citata norma, la Giunta Municipale non ha al momento individuato beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Si confermano gli elenchi dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di eventuale valorizzazione ovvero dismissione, ricadenti nel proprio territorio, così come individuati ed approvati con delibera n. 84/G.C. del 28.11.2008 e confermati con delibera n.42/G.C del 27.05.2013.

Negli anni precedenti è iniziata la procedura prevista per l'alienazione di un'area che verrà compensata con la permuta di più terreni di privati come di seguito descritto:

**AREA DI PROPRIETA' COMUNALE** di mq. 179 distinta al Catasto al Foglio XII quale parte del sedime stradale e parte in ambito di P.C.C. distinta al Catasto al foglio XII mappali n. 258 parte del valore di €. 7.894,00

#### **DA PERMUTARE CON**

**AREA DI PROPRIETA' PRIVATA** nell'ambito di P.C.C. di circa mq. 199 distinta al Catasto al foglio XII mappali n. 403 parte, n. 92 parte, n. 93 parte, n. 94 parte del valore di €. 8.776,00. Tale alienazione si concluderà presumibilmente entro il 2024.

È intenzione dell'Amministrazione avviare l'alienazione di un fabbricato con relativa pertinenza in Frazione Cinzano (ex magazzino/deposito inutilizzato), al momento ancora oggetto di ulteriori approfondimenti, l'Ufficio Tecnico Comunale procederà alla valutazione e agli ulteriori adempimenti di competenza.

## **INDENNITA' DI FUNZIONE AL SINDACO E AGLI ASSESSORI COMUNALI**

L'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 - al comma 8 - prevede la determinazione della indennità di funzione da corrispondere al Sindaco ed ai componenti la Giunta Municipale sulla base di un decreto ministeriale adottato di concerto con il Ministro del tesoro – bilancio e programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della legge 400/1988, sentita la conferenza Stato - Città ed Autonomie locali nel rispetto dei criteri predeterminati. Il decreto del Ministero dell'Interno 4 aprile 2000 n. 119 e la circolare ministeriale applicativa 5 giugno 2000 n. 5 disciplinano l'erogazione dei compensi.

I commi 54 e 58 della Legge Finanziaria per l'anno 2006 hanno stabilito una decurtazione nella misura del 10% della indennità di funzione rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005: alla decurtazione di cui sopra è stata attribuita valenza strutturale. L'art. 1 c. 1 della L. 157 del 19.12.2019 ha inserito al Dlgs 267/2000 l'art. 82 comma 8 bis, che recita *“La misura dell'indennità di funzione di cui al presente articolo spettante ai sindaci dei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti è incrementata fino all'85 per cento della misura dell'indennità spettante ai sindaci dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti”* a far data dal'1.1.2020.

La Legge 30 dicembre 2021, n.234 (legge di Bilancio 2022), ha previsto, all'art.1, commi da 583 a 587, un incremento delle indennità di funzione dei Sindaci in una misura percentuale del trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni (attualmente pari a 13.800 euro lordi mensili) in relazione alla popolazione residente: ... omissis...i)16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

Anche le indennità di funzione di Vicesindaci e Assessori sono adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti Sindaci, con l'applicazione delle percentuali vigenti nel DM 119/2000. Il comma 584 prevede che le indennità di funzione sono adeguate al 45% e al 68% del differenziale in aumento rispettivamente negli anni 2022 e 2023, per essere a regime dal 2024. Il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30.5.2022 ripartisce il fondo di cui all'art.57-quater, comma 2 del DI 26.10.2019, n.124, convertito nella legge 19.12.2019, n.157, come incrementato dall'art.1, comma 586 della legge 30.12.2021, n.234 a titolo di concorso alla copertura del maggiore onere sostenuto dai comuni per l'incremento dell'indennità di funzione degli amministratori comunali (sindaci, vicesindaci, assessori e presidenti dei consigli comunali). Il comma 3 dell'articolo unico del suddetto decreto che precisa che i comuni beneficiari sono tenuti a riversare al bilancio dello Stato l'eventuale importo del contributo non utilizzato.

Si riepiloga di seguito la misura dei suddetti compensi:

Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti	Indennità Tabella A DM 119/2000	Decurtazione 10% - Art. 1, c. 54 L. 266/2005	Incremento fino all'85% - Art. 57 quater, c. 1 D.L. 124/2019	Importo indennità 2021	Incremento Legge di Bilancio 2022		
					2022	2023	2024
Sindaco	1.446,08 €	1.301,47 €	1.659,38 €	1.659,38 €	1.906,26 €	2.032,44 €	2.208,00 €
Vicesindaco	289,22 €	260,29 €	//	260,29 €	341,89 €	383,58 €	441,60 €
Assessore	216,91 €	195,22 €	//	195,22 €	256,41 €	287,69 €	331,20 €

In relazione alla situazione lavorativa dei componenti la Giunta Comunale, le indennità sopra indicate vengono effettivamente determinate a partire dal 01.01.2024 e corrisposte con gli importi seguenti:

- Sindaco - € 2.208,00
- Vicesindaco - € 441,60
- Assessore - € 331,20

### **PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA, DI CONSULENZA E DI COLLABORAZIONE**

Sono previsti incarichi di studio, ricerca e consulenza in riferimento ai diversi settori di attività dell'Amministrazione che possono essere interessati dalla necessità di interventi esterni di professionalità, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed il Regolamento comunale per gli affidamenti approvato con deliberazione della Giunta n. 89 in data 28.11.2008.

Settore Amministrativo e Servizi alla persona, Settore Finanziario e Tributi, Settore Tecnico Manutentivo, Settore Tecnico Urbanistico e Settore Personale (previsto a Bilancio uno stanziamento di €. 1.500,00).

Tali incarichi rispettano il limite massimo della spesa annua fissato nel bilancio preventivo.

### **RICOGNIZIONE ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI**

L'art. 96 del TU.EELL n. 267/2000 sottolinea la necessità per la giunta ed i consigli, secondo le rispettive competenze, di emanare un provvedimento (entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario) che individui i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo ritenuto indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione; gli organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento e le relative funzioni sono attribuite all'ufficio che riveste preminentemente competenza in materia.

Si individuano pertanto, come indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione comunale i seguenti organismi collegiali:

Fonte normativa o regolamentare	Organismo collegiale
Regolamento ordinamento uffici e servizi approvato con del. GC n. 66/2012 e s.m.i	Nucleo di valutazione
Legge R. n.56/77 L.R. 19/99 – C.R. 548/961/1999 e Regolamento approvato con del. N. 23/CC/05	Commissione consultiva per l'Edilizia Comunale

Legge R. n. 32/2008	Commissione locale per il paesaggio
Regolamento ordinamento uffici e servizi approvato con del. GC n. 66/2012 e s.m.i	Commissione disciplinare
Legge n. 287/1951	Commissione Formazione Elenchi Giudici Popolari
L.R. 33/80 e s.m.i.e L.R.63/78 e s.m.i	Commissione consultiva per l'agricoltura
Regolamento com.le approvato con del. 51/CC./99	Commissione servizio noleggio con conducente
Regolamento com.le approvato con del. 13/CC/00	Commissione per l'esercizio del collaudo degli impianti di distribuzione carburante
DPR N. 223/1967 e s.m.i.	Commissione Elettorale

## Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.